

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Premesso che:

- da molti articoli apparsi negli ultimi giorni nella stampa specializzata e non, apprendiamo del giudizio moderatamente positivo della banca Centrale Europea sulla solvibilità sistema creditizio veneto;
- il capo della vigilanza bancaria della Bce, Danièle Nouy ha dichiarato che la Banca centrale europea ha già condiviso con la Commissione europea le informazioni su Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza: spetterà adesso alla Commissione esprimersi sulla richiesta di ricapitalizzazione precauzionale delle due banche venete;
- la richiesta della ricapitalizzazione precauzionale, che include l'utilizzo di fondi pubblici, è stata inviata dall'Italia solo pochi giorni fa: il piano include la possibilità di una fusione che potrebbe includere iniziative private;
- tuttavia si registrano segnali e manifestazioni preoccupate con relative richieste di precisazioni, vista la complessità e la varietà di tutti gli aspetti che la questione implica, vista la sussistenza di uno dei requisiti fondamentali per l'accesso agli aiuti di Stato, chiesti dalle due Banche lo scorso 17 marzo per scongiurare il rischio di un *bail-in*;
- a fronte di un fabbisogno complessivo finanziario stimato tra i 5 e i 6,4 miliardi, è opportuno che si giunga ad una definizione della ricapitalizzazione che tenga conto anche della necessità non solo di salvare i due istituti ma anche di tutelarne i lavoratori che, da indiscrezioni circolate nell'ambiente, ammonterebbero a circa 1.200 esuberanti complessivi derivanti dalla fusione dei due istituti;

si chiede

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno esaminare la delicata questione per illustrare quali azioni intenda intraprendere per garantire i due fondamentali obiettivi: salvare entrambi gli istituti indispensabili per il tessuto imprenditoriale del Veneto e, al contempo, salvaguardarne i lavoratori affinché si limiti l'impatto sociale e si garantisca continuità occupazionale.

Roma, 6 aprile 2017

Sen. Antonio De Poli

